

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Adesso all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	> 20	> 10.50	> 6.—
Per posta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

per l'estero le spese di posta di più.
 inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea,
 spazio di linea di 42 lettere di testino.
 per comunicazioni centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio di Amministrazione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

ANCORA SULLA CRISI

Al momento in cui scriviamo la crisi sarà forse terminata e il nuovo Ministero starà per presentarsi alla Camera. Ma se dobbiamo dire apertamente ciò che pensiamo non ci sembra, che le difficoltà possano essere superate nel modo supposto da quei giornali che credono giunta per essi la sospirata ora della rivincita.

Si pretende forse che il Ministero debba essere composto dei diversi partiti che si combinarono nel voto del 19 novembre. In tal caso chi saprebbe mai dirne il colore? Sarebbe una buona stoffa per l'abito d'arlecchino. Il voto del 19 diede per risultato la presidenza dell'onor. Lanza; ma la sinistra non gli avrebbe mai dato i suoi voti se non si trattava d'una momentanea coalizione diretta ad abbattere il Ministero. Per quanto ci pare, la sinistra e l'onorevole Lanza non simpatizzarono mai l'un l'altro. I giornali della sinistra lo accarezzano in questo momento perchè credendolo padrone della situazione sperano ch'egli ne getti loro qualche briciolo. Ma quali sarebbero i portafogli ch'egli potrebbe concedere ai membri della sinistra? Quello dell'interno no certo, ammenocchè non si creda ch'egli abbia dato di volta al cervello. Forse quelli delle finanze o della giustizia? Ma vorrà egli porre in giuoco l'onore della nazione lasciando libero il campo a coloro che non si farebbero alcun scrupolo d'un fallimento, o lasciar invadere il sacrario dei Tribunali dalle pretese d'incompatibili immunità?

Supponiamo per un momento, che la combinazione possa aver luogo concedendo alla sinistra due dei minori portafogli che sono a disposizione dell'on. presidente. Crederemmo per questo che le difficoltà fossero superate? L'esempio del terzo partito passato con armi e bagaglio nel campo del Ministro quando ottenne due dei minori portafogli non è certamente applicabile alle presenti circostanze. La sinistra non è facilmente contentabile come lo era il terzo partito. Ottenuti due portafogli i giornali del terzo partito affettarono la beatitudine dei soddisfatti. È solamente in questi giorni, che il loro organo principale manifesta la sua disapprovazione al disgraziato reggimento del conte Cambrai-Digny. Ed è ben naturale: il terzo partito non ha perduto la probabilità di far parte di tutte le combinazioni.

Ma quanto alla sinistra, ci si permetta lo scherzo, è un altro paio di maniche. In sulle prime essa si mostrerebbe accomodante: si adatterebbe a tutto perchè non le par vero di poter entrar al potere. Ma una volta che vi sia insediata, chi può prevedere fin dove si estenderebbero le sue

pretensioni? L'appetito viene mangiando: questo giustifica certe voglie, che sembrano smisurate, e sono invece la conseguenza delle prime soddisfazioni.

L'onor. Lanza è uno dei più provetti fra i nostri uomini di Stato, e per dirla senza reticenze, egli conosce la sua gente, e sa ciò che deve ripromettersi dagli uomini di sinistra meglio di quello che lo sappiamo noi.

Se proporrà Rattazzi alla presidenza della Camera, farà per non aver contrario un uomo astuto e ambizioso, ma non perchè questo favorisca i propositi della sinistra.

Dopo tutto, eliminando la probabilità delle combinazioni coi partiti estremi, rimarrebbero gli antichi amori, e quindi le simpatie regionali, e queste fecero già capolino nelle precorse trattative. Ma in tal caso vi sarebbero forse elementi di durabilità? Noi crediamo.

Per ora non è possibile che un Ministero di transizione. Ottenga esso il bilancio provvisorio, indi sciogla le camere e faccia cappello al paese. Speriamo che questo saprà scegliere dopo si penosa esperienza.

DISCORSO DI NAPOLEONE III.

Or non è molto un giornale francese preconizzando il senso del discorso che l'imperatore doveva pronunziare all'apertura del Corpo Legislativo, scrisse che giorni sono parlando del discorso stesso co'suoi ministri Napoleone III avrebbe detto:

Desidero di vedervi espressa l'assicurazione più ampia e più positiva della libertà.

E veramente alla lettura che ne abbiamo fatta ci sembra che il Sovrano della Francia ha mantenuto la sua parola.

Noi troviamo infatti quella larghezza di vedute, quel tatto finissimo nel comprendere la vera situazione dell'epoca, di cui Napoleone III in venti anni di governo ci diede tante volte l'esempio.

Il giudizio recato dal nostro corrispondente di Firenze è conforme nel modo più esatto alle impressioni che ne abbiamo ricevute, e perciò rimandiamo i lettori a quanto egli ci scrive.

Ci piace soltanto rilevare la frase relativa a Roma: «Dalla riunione a Roma disse Napoleone, di tutti i Vescovi cattolici non «devesi attendere che un'opera di saggezza e di conciliazione.» Queste parole, malgrado la veste di deferenza, che in simili occasioni non può mai essere dimenticata, suonano per noi come un salutare ammonimento contro le possibili esorbitanze clericali, e come una tacita promessa che i diritti della potestà civile in generale, e le prerogative della chiesa gallicana in specialità non soffriranno alcun nocimento.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 29 novembre.

Sebbene non si sappia ancora se il nuovo Ministero sia costituito, è convinzione generale che domani il deputato Lanza siederà al banco dei ministri e annunzierà

alla Camera i nomi de'suoi colleghi. Stando alle voci che corrono sarebbero assodati i nomi del generale Govone alla guerra, Castagnola all'interno, Lanza alle finanze e probabilmente alla presidenza, Correnti all'istruzione pubblica, Casaretto all'agricoltura, Depretis ai lavori pubblici. Però anche su questi nomi corrono voci diverse, e non sarebbe meraviglia che di qui a domani ne comparissero altri in scena.

Si afferma che tanto il signor marchese Gualterio quanto il conte Menabrea abbiano data la dimissione dalle loro cariche a Corte. Si aggiunge che il conte Menabrea si sia perfino dimesso dal posto di generale. Le voci messe in giro sulle condizioni poste dal deputato Lanza, e i nomi degli uomini politici ch'egli chiamerebbe al Ministero, suggeriscono già ai giornali ex-ministeriali le più stizzose recriminazioni contro il piemontesismo che secondo loro minaccia nuovamente di tiranneggiare; perocchè in Italia pur troppo ci siamo abituati a guardare più alla fede di battesimo, che ai precedenti politici, al carattere personale e al programma. Credo però di poter affermare che la voce diffusa ad arte dall'opposizione di destra che il deputato Lanza abbia dichiarato di non voler che piemontesi è una preta invenzione.

Continua la brutta gara di alcuni giornali nel mettere in gioco la Corona e attribuire ad essa il prolungamento della crisi. Mentre l'Opinione insinua che il Re aspettò sei giorni a incaricare il deputato Lanza di comporre un gabinetto, la Gazzetta d'Italia, nel suo realismo artificiosamente esagerato fa comprendere che il Re è stato per lo contrario troppo condiscendente, troppo scrupoloso osservatore del parlamentarismo, cedendo alle supposte pretensioni del Lanza.

Il telegrafo ci ha trasmesso il discorso dell'imperatore Napoleone all'apertura della Sessione legislativa. Abilissimo nel colpire il segno quando giudica delle condizioni politiche del suo paese, l'imperatore comincia con una sentenza che riassume il più grave quesito dell'epoca presente, dicendo che non è facile stabilire in Francia l'uso regolare e pratico della libertà. Chi esamini le vicende del governo parlamentare, della repubblica, e dell'ultimo periodo elettorale in Francia, trova argomenti a sovrabbondanza per giustificare questo giudizio.

Ed è bello udire il sovrano, che pur deve essersi inquietato non poco dei recenti eccessi della stampa parigina, confortarsi pacatamente nella reazione che già il senno del pubblico ha opposta alle esagerazioni colpevoli. La prova fatta testè in Francia dimostra in fatti che il miglior modo di spuntare le armi degli esagerati è il lasciarli gridare e non curarsi di loro. Da noi il Gazzettino Rosa e compagni sarebbero caduti senza clientela se non fossero stati mai sequestrati e sottoposti a processo.

Del resto il discorso è una larga professione dei principii di libertà, come si aspettava; sindaci scelti nel seno dei consigli municipali; il consiglio municipale di Parigi, i cui interessi si collegano con quelli della Francia intera, eletto dal Corpo legislativo, che regola il bilancio straordinario della capitale; estese le prerogative dei

consigli dipartimentali; allargato il suffragio. Non meno importanti sono le riforme economiche e finanziarie annunziate nel discorso.

La partecipazione più diretta del paese ai suoi proprii affari sarà per l'impero una nuova forza, tale è l'augurio con cui si chiude il discorso; e non suonerà certamente gradita questa voce di fiducia al partito che dalle nuove libertà vorrebbe trarre argomento ed aiuto per rovesciare l'impero.

In complesso il discorso è franco e prudente ad un tempo, e rivela quella superiorità di vedute e quell'abilità di maneggiar la politica che da molti anni si ammira nell'imperatore e che spiega come egli abbia potuto imporsi moralmente alla Francia e durare ad onta della guerra di legittimisti, orleanisti, clericali e repubblicani.

IL CANALE DI SUEZ

Porto Said, 16 novembre.

Questa mattina è arrivata l'imperatrice sopra l'Angle da Alessandria. Se n'era venuta lentamente, a fine di non entrare in Said il giorno del nome suo. — L'entrata del battello è bellissima. Il saluto dei marinari turchi è il più vivo; ha una cadenza, sempre la medesima; ma che pur ripetuta, finisce con piacere. Qui i francesi paiono entusiasti per l'imperatrice, verso cui a casa loro sono, si può persino dire, così malevoli. Cosicché dal bordo delle lor navi mercantili e da guerra, che sono le più numerose qui, il lor grido d'evviva è grande. L'imperatrice coperta di un burnous bianco, in piedi sul ponte, saluta con moltissima grazia; ed il suo battello va ad ancorarsi innanzi a tutti gli altri. Quello del Khedive sta in mezzo tra il suo a destra, e quello dell'imperatore d'Austria a sinistra. I francesi n'erano contenti molto. Ma ho sentito pur dire ad uno che però non v'era principe inglese.

Si vede lontano un battello italiano, e rinasce di nuovo la speranza che il principe Amedeo ritorni; e come non ce n'era avviso: ecco si diceva, quanta gentilezza di tornare all'improvviso! Ma invece è lo Scilla, un battello della compagnia Florio ch'entra umilmente, e va ad alloggiarsi nella folla. Quello che segue raccoglie il plauso degli intendenti: tanta è l'eleganza del suo taglio. È un battello inglese che porta il ministro d'Inghilterra, l'Elliot; venuto lui, perchè nessun principe inglese vi poteva essere. Prima dell'imperatrice era arrivato il principe di Prussia. L'animazione del porto era grande; poichè d'ogni parte saettavano canotti di principi, d'ammiragli, di persone di maggiore o minor rilievo, splendenti di oro sulle divise militari e civili, che si facevano e si rendevano visite, come s'intende, calde e cordiali.

Intanto sul quai dell'imperatrice si costruiva la strada. Poichè qui a Said si cammina nella sabbia, ch'è un camminare faticoso di molto; e a principi si deve apparecchiare più comoda via. Ed ecco che in fretta e furia, poichè i francesi, a cui spettava, fanno tutto all'ultima ora, si lastricava di assi a traverso, nei cui interstizii s'insaccava sabbia, e dalle cui estremità opposte s'inchiudevano altri assi per il lungo, che facevano un po' di rialto. Verso le tre pomeridiane, la funzione religiosa dell'inaugurazione doveva aver luogo. Non erano ancora suonate che fu visto venire il principe e la principessa de' Paesi Bassi, e a questa, vestita di taffetà bigio a strascico, dava il braccio il figliuolo del Khedive: s'intese che ne essa nè la sorella non avevano voluto far

parte del corteggio dell'imperatrice. Poi passò l'ambasciatore d'Inghilterra colla moglie; ed era già oltre le tre, quando comparve l'imperatrice. Dava il braccio all'imperatore di Austria, ed aveva un vestito senza strascico a falpa alternati di taffetà bianco e bigio-perla, con sopra una seconda gonnella, graziosamente rialzata da due lati, la vita aperta davanti, guernita di bellissime trine; cappello nero con penne, e guanti color nocciola. Poi veniva il principe di Prussia ed un principe di Svezia.

Un pochino in seconda fila il Khedivè, al cui fianco stava Abiel Kader, vestito d'un burnous di lana bianca col cappuccio sul capo: viso rotondo, occhio vivace, barba nerissima; ma, ahimè, il petto ricoverto d'Ordini cavallereschi, e il Gran Cordone della Legion d'onore ad armacollo. E infine, una folla grande e mescolatissima, poichè ci s'era messo chi voleva. E davanti, proprio davanti a' Principi, una fila di cinque o sei persone, vestite da borghese, con grandi aste di bandiere in mano, dei quali uno gridava *Viva Francesco Giuseppe!* per ricattarsi in qualche modo dei viva francesi all'Imperatrice. Pareva a dirittura una delle nostre dimostrazioni del 1848; fuori una leggiadra varietà in una parte di quelli che v'andavano a processione.

Si recarono i Principi nella loro loggia; e v'erano già, quando nella moschea e nella chiesa provvisorie di rispetto a loro, presero posto rispettivamente i capi della religione musulmana da una parte, ed il vescovo di Alessandria, coi suoi preti, ricoverto di ricche pianete bianche tessute d'oro, dall'altra. Il *Cheik el Islam*, il capo dell'Islamismo residente al Cairo, con altri tre, ed uno *Scherif*, o discendente del profeta vestito di verde, recitarono taluni versetti del Corano molto sollecitamente e a voce bassa; e si sedettero, guardando con molta curiosità, e non senza sorriso, la funzione cattolica di rispetto, assai più lunga. Il vescovo officiava, e al punto debito, mons. Bauer, un israelita convertito, disse un discorso francese, di cui la parte più notevole mi parve la voce chiara ed altissima con cui fu detto. Monsignore davvero non era in piccolo impaccio, stante l'uditorio variopinto, avanti a cui era. Girò assai intorno ad un'idea sola, la grandezza dell'opera e il progresso civile che attestava. Lo stile francese d'oggi dà modo di ripetere frasi grandi, e ad effetto, e Monsignore se ne giovò. Quando ebbe così speso un quindici minuti, cominciò a ringraziare e salutare i Principi uno per uno. Il primo fu il Khedivè, a cui fece onore della libertà grande lasciata al Cristianesimo; poi, all'imperatrice dei Francesi, con cui accoppiò Ferdinando di Lesseps, che fu il solo nome che riscotesse applausi; infine passò all'imperatore degli Austriaci, e finì lo pensò all'impaccio in cui si sarebbe trovato, se un principe d'Italia fosse stato presente; poichè a quello d'Austria disse d'aver fatto bene a venire, e vedere cogli occhi suoi come il mare Adriatico, che è suo, è diventato, per il traforo dell'Istmo di Suez, un fiume, che va a gittare le acque, senza barriera né impedimento, nell'Oceano dell'India. Si vede, anche da ciò, che gli assenti hanno torto. Del rimanente, né la Prussia presente, né la Svezia, né l'Olanda ebbero un saluto da Monsignore, che finì col benedirle, senza nominarle, in massa, né più, né meno che tutti noi, i quali stavamo ai suoi piedi, e desideravamo più d'ogni altro che finisse presto. Monsignor Bauer, l'osservai bene, in tutto il discorso, durante un venti minuti, non nominò Cristo una sol volta, e neanche, per vero dire, Maometto.

Finita la cerimonia, la processione dei principi ripriincipiò, e questa volta quei d'Olanda andarono cogli altri. Ciascuno tornò al suo bordo; e la sera fuochi d'artificio e luminaria grande nel porto. I battelli fanno uno stupendo vedere illuminati, soprattutto se, come qui hanno fatto parecchi, i lumi sono sospesi solo lungo le funi che vanno da poppa a prua, sino in cima agli alberi: poichè allora descrivono una striscia di luce, tutta ricamata, se posso così dire, a punti distinti e separati l'un dall'altro; elegante e delicatissima. Quando s'aggiunge il riverbero dell'acqua, e un cielo puro, ed una luna splendidissima, a quell'infinito spazio, che qui s'allarga da ogni parte sopra una distesa d'onde che non ha termine, l'incantesimo è grande.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 28. — L'Italie annunzia che il viaggio del re a Napoli è aggiornato, e che appena cessata la crisi S. M. si recherà in Torino.

NAPOLI, 28. — I giornali della città ci recano la descrizione delle feste cominciate

il giorno prima per la nascita del principe di Napoli. Il *Pungolo* scrive a proposito della illuminazione del cav. Ottino:

« Non ci diffondiamo in dettagli descrittivi che coi sembrano inutili. Le due trecentomila persone che l'hanno visto e goduta, quella illuminazione, non saprebbero che farsene, e a chi non ha voluto e potuto goderla la nostra descrizione non gli potrebbe ritrarre la realtà. »

Il *Piccolo* dice che gli alberghi più non bastavano all'indiebile calca di forestieri, nè i convogli ordinari e straordinari delle ferrovie, onde la *Società delle Meridionali* ha ordinato che nei giorni 30 novembre e 1 dicembre abbia luogo un treno straordinario per Foggia alle ore 10,30 antimeridiane.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Fra il ministro degli esteri di Francia e l'ambasciatore britannico presso la Corte imperiale fu firmata una nuova convenzione postale intesa a ridurre la tassa delle lettere che si scambiano fra l'Inghilterra e la Francia.

SPAGNA. — Alle Cortes si sta discutendo il progetto di legge relativo all'alienazione dei beni della Corona ad eccezione del palazzo reale di Madrid, della casa de Campo, d'una parte del Pardo del palazzo di Aranjuez, dell'Escorial, della Granja, dell'Alcazar di Siviglia e sue dipendenze.

Ramo Calderon attacca il progetto. Ortig Pinedo invece lo appoggia.

PRUSSIA. — La *Gazetta nazionale* di Berlino dà notizie le più rassicuranti sulla salute del sig. Bismark. Il cancelliere federale non riprenderà tuttavia ufficialmente le sue funzioni che ai primi di gennaio, epoca in cui il ministero degli esteri prussiano sarà divenuto il Ministero degli esteri della Confederazione germanica del Nord.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

CONSIGLIO COMUNALE

Sessione ordinaria d'autunno.

Presidenza **Andrea** comm. **Meneghini**.

Seduta del 29 novembre.

La seduta è aperta alle ore 8 pom. precise. Sono presenti i seguenti Consiglieri:

Andrea commend. Meneghini Sindaco, presidente, Da Zara dott. Mosè, Tomasoni avv. Giovanni, Cristina Giuseppe, Frizzerin Federico, Emo Capodlsta conte Giovanni, Pechierotti dottor Gaspare, Marcon Antonio, Rocchetti dott. Paolo, Treves de Bonfili Giuseppe, Moschini Giacomo, Sacerdoti dottor Massimo, Bellavitis prof. Gusto, Cornaldi conte Michele, Meggiorini dott. Sante, Cerato dott. Carlo, Maluta G. B. Emo Capodlsta conte Antonio, Brillo ing. Giovanni, Satta Alessandro, Fusari dott. Nicola, Cervini avv. Alfredo, Colantu avv. Domenico, Piccoli avv. Francesco, Maluta Carlo, Trieste Giacobbe, P. ceni Valentino, Toffolati Giuseppe, Coletti prof. Ferdinando, Tolomei dott. Antonio.

Scusarono la loro assenza i Consiglieri: De Lazzara comm. Francesco, Morpurgo dott. Emilio, Cittadella conte Giovanni, Marzolo prof. Francesco.

Il Sindaco esordì con queste parole: La Commissione pel piano regolatore della città diresse alla Giunta una memoria intesa a fare una importante rettificazione ed a completare quanto fu esposto nella tornata 25 corr. del Consiglio Comunale intorno le deliberazioni prese dalla Commissione stessa sul nuovo tracciamento della via di S. Daniele allo sbocco in Piazza V. E.

Si passò quindi all'ordine del giorno: « Rapporto della Commissione eletta dalla Giunta per incarico avuto dal Consiglio sulla sanatoria richiesta dal sig. Maestri dottor Eugenio ing. direttore, e dal sig. Tommasi Valentino imprenditore del lavoro di riaccaleari riparazione dello stabile ex Capitania, to, per eccesso di spesa. »

La Commissione eletta dal Consiglio dichiara avere esaminati i documenti che si riferiscono al lavoro dell'ala destra del palazzo ex Capitania, dichiara essersi portata sul luogo insieme all'ing. Capo dell'ufficio tecnico e del d. tt. Eugenio Maestri a rilevare le operazioni eseguite; soggiunge di aver assunto tutte le possibili informazioni, di aver ispezionato il giornale tenuto con iscrupolosa accuratezza dall'ing. direttore, e d'essere venuta nella convinzione che i lavori eseguiti erano assolutamente necessari, che il denaro pubblico fu bene speso ed utilmente impiegato, che nessun fatto intervenne in pregiudizio del Comune, e che ad

un leggero difetto d'ordine, se pure si avverò si deve sorpassare nella consapevolezza che l'opera venne condotta nel modo più consciencioso e plausibile.

La Commissione conclude proponendo la sanatoria richiesta e la inserzione al bilancio di It. L. 17,400 che rappresentano l'eccesso de' lavori eseguiti in confronto del preventivo. La proposta viene approvata a voti unanimi.

« Indennizzo di L. 800 a Luigi Veronese per la bagnatura delle strade negli anni 1864-65-66. »

Per mozione del cons. Cervini il Consiglio delibera a voti unanimi di corrispondere l'indennizzo di L. 800 a Luigi Veronese per la bagnatura stradale eseguita negli anni 1864-65-66, ed inserire quella somma nel bilancio 1870.

« Inserzione nel bilancio 1870 di L. 8000 come quote di dispendio per la costruzione di quattro cancelli di ferro alle porte che danno accesso al Salone, salva l'approvazione dell'analogo progetto in altra tornata del Consiglio. »

Il cons. Toffolati svolge la sua proposta combattendo tutte quelle obiezioni che a suo avviso potrebbero muoversi contro di essa. Egli ritiene per ragioni di decenza e di decoro, la sua proposta abbia il carattere d'opportunità; dichiara che nello avanzarla non intese patrocinare un individuo, né farne questione di beneficenza, anzi ritiene che il lavoro debba essere eseguito con tutte le cautele che il Comune adopera per gli altri.

I cons. Sacerdoti, Maluta G. B. e Cervini combattono la proposta, perchè intesa a far eseguire un lavoro che non ha il carattere della necessità, mentre ad altri ed importanti si dovrebbe dar mano.

La proposta quindi dal Consiglio viene respinta.

« Deliberazione del bilancio attivo del Comune per l'anno 1870. »

Il Sindaco recapitolando gli estremi del bilancio fin qui parzialmente approvati, propone ed il Consiglio accetta le seguenti proposte:

1° L'ammontare delle rendite ord. in L. 1,241,949.68 e dell'entrate straordinarie in " 68,114.01 e cumulativamente l'attività: L. 1,510,063.69

2° L'importo delle spese ordinarie in . . . L. 1,572,176.62 e quello delle straordinarie in . . . " 254,502.84 ed insieme . . . L. 1,626,479.46

5° Che la risultante differenza di . . . L. 516,413.77 venga coperta mediante centesimi di sovrainposta addizionali sulle imposte dirette.

« Autorizzazione di depositare nella cassa dei depositi e prestiti del Regno ital. lire 40,000 che figurano nel bilancio 1869 pel trasporto del museo. »

Il cons. Frizzerin ricorda come nell'anno scorso il Cons. abbia deliberato il trasporto del museo nell'ex caserma del Santo, e la inserzione per quel titolo nel bilancio di it. l. 40,000; informa che il progetto relativo fu approvato dalla prefettura e dalla deputazione provinciale, e trasmesso al regio ministero per la sanzione del Re.

Il ministero però, egli dice, credette bene sospendere ogni deliberazione pel fatto che venne presentata alle camere una legge mediante la quale saranno soggetti alla conversione i beni delle fabbricerie. In pendenza di questa approvazione egli propone a nome della Giunta l'ordine del giorno seguente:

« Di prelevare dalla cassa comunale la somma di it. lire 40,000 inserita nel bilancio 1869 ai riguardi del museo per deponla investita nei buoni del tesoro nella cassa dei depositi e prestiti del Regno ai riguardi del museo metesimo »

Così, egli conchiude, non rimarrà inoperosa quella somma che a tempo opportuno servirà allo scopo per cui venne deliberata.

Maluta G. B. si oppone all'impiego nella cassa dei depositi e prestiti, per le lunghe pratiche che occorrerebbero a ritirarla, e propone di consegnare i buoni del tesoro come deposito fiduciario alla banca succursale di Padova.

Il cons. Bellavitis invece vorrebbe che le it. lire 40,000 fossero impiegate a diminuzione del bilancio passivo 1870.

La proposta della Giunta coll'emendamento del Maluta, accolto dalla Giunta stessa, viene approvata:

« Relazione sulle opere pie e nomina di una commissione. »

Il cons. Frizzerin lesse un'applauditissima relazione in cui era chiusa la storia della beneficenza della nostra città, e ne viene proposta la riforma. Ci rincresce non poter riportare alcune parti di quel lavoro impor-

tantissimo, poichè lo spazio non lo consente, ma siamo ben lieti d'assicurare, che sarà quanto prima pubblicato.

Quella relazione termina colla proposta seguente:

È istituita una Commissione di cinque consiglieri con facoltà di aggregarsi altri cittadini, incaricata di presentare, udito il voto della Giunta e della congregazione di carità, il progetto di sistemazione delle pie opere del comune di Padova.

Dopo la relazione i consiglieri ed il pubblico manifestarono con vivi applausi le loro simpatie all'illustre relatore, e qui ci piace constatare che gli on. Trieste Giacobbe e Coletti Domenico pronunciarono parole di sentita ammirazione per gli studi profondi e le accurate indagini, che da quella rivelazione appariscono compiuti dalla Giunta, ed espressero il desiderio che la relazione stessa venga sollecitamente pubblicata.

La commissione viene composta dei signori Treves De Bonfili Giuseppe.

Coletti Domenico, Meneghini Andrea, Frizzerin Federico, Maluta Carlo,

Seduta segreta

« Nomina di una Commissione incaricata di elaborare il programma e la pianta della scuola superiore femminile a senso della delegazione consigliare 24 novembre 69. »

La Commissione viene costituita dai sig.

Tolomei dott. Antonio
Occioni Onorato
Barbaran don Domenico
Frizzerin Federico
Trieste Giacobbe.

« Nomina dell'ispettore scolastico Municipale. »

Venne eletto ad ispettore il sig. Ferrato dott. Pietro.

« Nomina di un assessore effettivo in sostituzione del rinunciante Frizzerin avv. Federico. »

Venne eletto ad assessore effettivo lo stesso Frizzerin avv. Federico.

« Proposta di un assessore della rivendita di oggetti di r. privativa a S. Lazzaro. »

Il Consiglio delibera di proporre la sig.

Pezzoni Felicita vedova De Lorenzi

« Conferma del sig. Brioni Lodovico a vice segretario municipale di terza classe, benchè non abbia compiuto il biennio di prova prescritto dal regolamento negli impiegati municipali (Proposta Toffolati). »

Il Consiglio riconosce i meriti distinti del Brioni ma non accoglie la proposta per non instabilire un precedente in opposizione al regolamento interno del Municipio.

Dopo ciò il sindaco dichiara chiusa la sessione d'autunno.

La seduta è sciolta alle ore 11 3/4

Felicitazioni. — Ci è grato di poter annunciarle che anco nei comuni di Massanzago, Borgorico, S. Eufemia, S. Michele delle Badesse, Arseo, S. Giorgio delle Pertiche, Trebaseleghe e Campo S. Martino nonché in Piazzola, Stanghella e Rovolon vennero festeggiati con pubbliche dimostrazioni di gioia i fasti avvenimenti della recuperata salute di S. M. il Re o della nascita del Principe di Napoli.

Inoltre a questo scopo furono votate al fondo del consorzio nazionale dal comune di Piombino lire 100; da quello di Borgorico lire 50; da Loreggia lire 30; e da Rovolon lire 20: oltre ad una offerta di lire 60 ai poveri fatta dal comune di Borgorico.

La Camera di Commercio ed arti della provincia ha pubblicato il seguente Avviso

La Camera di Commercio ed arti della provincia porta a conoscenza degli esercenti che a termini dell'art. 14 della legge 28 luglio 1861 num. 132 sono tenuti alla periodica verifica, essere loro obbligo di tener affisso ed esposto nel locale del rispettivo esercizio le tavole di ragguaglio fra i pesi e le misure a sistema antico e quelli a sistema metrico decimale.

Fra i diversi ragguagli poi pubblicati in questa provincia; essere libero agli esercenti medesimi di scegliere quello che ritengono più opportuno.

Il Vice-presidente VINC. ZATTA.

G. ALBERTI.

Suppliamo che il comm. prof. Luigi Luzzati ritorna a Padova per riassumere l'incarico di insegnamento del Diritto Costituzionale della cui cattedra egli è il titolare. L'esimio prof. durante l'assenza legittima dell'onor. Messedaglia supplirà pure all'insegnamento dell'economia politica che nel nostro piano degli studii è fissato a cinque ore per settimana.

Ieri vennero aperte le quattro cliniche della nostra università: in ciascuna di esse furono già accolti parecchi ammalati. Speriamo di poter calcolare sul concorso nelle spese da parte di quei corpi costituiti che per la loro rappresentanza sono maggiormente chiamati a farlo.

Verso il mezzogiorno di ieri rovinava parte del cornicione di una casa posta in via Turchia, ed i calcinacci dopo aver sfondata la grondaia precipitavano con parecchie tegole sul sottoposto marciapiedi. Per buona sorte, quantunque quella contrada sia molto frequentata, nessuno rimase malconcio.

Trasceat che si permetta alle serve, di rovesciare sul capo dei passanti le spazzature delle camere, o la polvere raccoltata sui mobili; pazienza che le grondaie lascino gocciolare l'acqua quando piove, ma che si esponano per la trascuratezza dei proprietari uno o più cittadini al pericolo di rimaner storpiato o peggio è veramente un poco troppo.

Teatro Garibaldi. — Ieri sera un pubblico numeroso accorreva per sentire i concertisti Bultriesi. L'esito superò la generale aspettativa; e nessuno al certo avrebbe creduto, e meno poi immaginato che da un unico strumento di terra cotta qual'è l'ocarina si potessero trarre suoni così variati, note così melodiose e di un perfetto accordo. I tre pezzi annunziati dal programma *Pout-pourri* nella *Traviata*, *Miserere* nel *Trovatore*; ed *Un capriccio originale* vennero eseguiti con ammirabile maestria di passaggi e variazioni, così da destare l'entusiasmo nell'uditorio.

L'ocarina è uno strumento informe di terra cotta, con sei piccoli fori ai quali il suonatore applica le dita e due maggiori uno per l'imboccatura, l'altro per l'uscita del fiato. Le sue note si avvicinano assai a quelle del flauto, e quantunque molto più forti e vibrato hanno tuttavia eguale dolcezza. Da quel piccolo fischietto il sig. Vignoli Federico che fra i cinque suona la parte di canto, seppe modulare con franchezza e gusto squisiti tutti i toni e passaggi più arditi, e, cosa in vero sorprendente, trarre anche alcune note così dette di *portamento*, ottenibili soltanto cogli strumenti a corda e proprie della voce umana.

Questa sera ha luogo un secondo esperimento; non dubitiamo punto del successo.

Ieri sgraziatamente sono corsi molti errori nel nostro Giornale. Omettiamo di rilevare quelli di minore importanza, ma fa d'uopo correggerne due che sono i più gravi.

Nell'intestatura dell'appendice « *Sulle Conciliazioni* » fu erroneamente stampato *cav. prof. Zanella* mentre invece doveva dirsi *cav. Giuseppe Zanella*.

Nell'annunziare poi alle *ultime notizie* l'arrivo dell'Imperatrice dei francesi si o mise d'indicare la città dov'era arrivata, vale a dire *Messina*.

ULTIME NOTIZIE

L'Imperatrice dei francesi recossi ieri (29) a Catania, e doveva ritornare nella sera stessa a Messina.

L'Italia del 29 annunzia che l'Imperatrice d'Austria passerà domani per Bologna. Essa recasi a Roma per la via d'Ancona e Foligno, e va ad assistere l'ex regina di Napoli sua sorella, la quale trovasi prossima al parto. Il conte di Beust è atteso a Firenze questa sera 30.

L'Opinione reca la notizia di movimenti avvenuti nel personale del pubblico ministero. Fra gli altri rimarchiamo i seguenti:

Avet conte Augusto, procuratore generale in Firenze, traslocato, dietro sua domanda, a Genova.

Ghiglieri comm. Francesco, reggente procuratore generale ad Ancona, traslocato a Firenze.

De Foresta conte Adolfo, primo sostituto procuratore generale in Firenze, nominato reggente procuratore generale ad Ancona.

Quanto alla crisi ministeriale nulla sappiamo propriamente di definitivo.

L'Opinione annunzia soltanto che l'onorevole deputato Castagnola ha accettato di far parte del nuovo gabinetto, e che l'onorevole senatore Saracco assumerebbe il segretariato generale delle finanze.

La Nazione dice che Lanza avrebbe assunto il portafoglio delle finanze, Castagnola quello dell'interno, Correnti dei lavori pubblici, e dell'istruzione, Torrigiani dell'agricoltura, e Depretis della giustizia.

La Gazzetta del Popolo di Firenze dubita che il nuovo ministero possa oggi essere ricomposto per presentarsi alla Camera.

D'altra parte il Pungolo di Milano ha ricevuto il seguente telegramma particolare: Firenze 29 novembre ore 1,40 p. Milano » » » 2,30 p.

La situazione non ha subito alcuna variazione. Essendosi chiarito impossibile un accordo colia Sinistra, Lanza riconosce difficilissima la costituzione e la durata di un gabinetto basato esclusivamente sul centro.

Si giudica quindi ancora lontana una soluzione della crisi presente.

DISPACCHÉ TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani).

PARIGI, 29. — Sigg. Senatori, Sigg. Deputati.

Non è facile stabilire in Francia l'uso regolare e pacifico della libertà. Da alcuni mesi la Società pareva minacciata da passioni sovversive, la libertà compromessa dagli eccessi della stampa, e delle pubbliche riunioni. Ciascuno domandavasi fino a qual punto il Governo spingerebbe la longanimità. Ma di già il buon senso pubblico ha reagito contro le colpevoli esagerazioni.

Gli attacchi impotenti non servirono che a mostrare la solidità dell'edificio fondato dal suffragio della nazione. Tuttavia l'incertezza e le commozioni che esistono negli animi non potrebbero durare, e la situazione esige più che mai franchezza e decisione. Bisogna parlare senza ambagi e dire altamente quale è la volontà del paese. La Francia vuole la libertà; ma coll'ordine; io ne rispondo. Aiutatemi o signori, a salvare la libertà.

Per raggiungere questo scopo teniamoci a eguale distanza dalla reazione e dalle teorie rivoluzionarie. Fra coloro che pretendono di tutto conservare senza cambiamenti, e coloro che aspirano a tutto rovesciare, havvi un posto glorioso da occupare. Alorchè proposi il *Senatus Consulto* di settembre come conseguenza logica delle riforme precedenti, e della dichiarazione fatta in mio nome dal ministro di Stato li 28 giugno io intesi inaugurare risolutamente una nuova era di conciliazione e di progresso.

Da parte vostra coll'assecondarmi in questa via voi non avete voluto rinnegare il passato, nè disarmare il potere, nè scuotere l'impero. Il nostro compito consiste ora ad applicare i principii che furono posti, facendoli entrare nelle leggi e nei costumi. Le misure che i ministri presenteranno alla vostra approvazione hanno tutte un carattere sinceramente liberale. Se voi le adottate i miglioramenti seguenti si troveranno realizzati.

I sindaci saranno scelti nel seno dei Consigli Municipali, eccettochè nei casi eccezionali previsti dalla legge. A Lione, e nei Comuni suburbani di Parigi, la formazione di questi Consigli sarà devoluta al suffragio universale. A Parigi ove gli interessi della Città sono legati a quelli della Francia tutta, il Consiglio Municipale sarà eletto dal Corpo Legislativo, già investito del diritto di regolare il bilancio straordinario della Capitale. Saranno istituiti Consigli Cantionali, specialmente per unire le forze comunali e dirigerne l'impiego. Nuove prerogative saranno accordate ai Consigli generali.

Le colonie parteciperanno esse pure a questi movimenti di decentramento. Finalmente una legge allargante il cerchio ove aggirasi il suffragio universale determinerà le funzioni pubbliche compatibili col mandato di deputato. A queste riforme d'ordine amministrativo e politico verranno ad aggiungersi alcune misure legislative d'interesse più immediato pelle popolazioni: lo sviluppo più rapido della gratuita istruzione primaria, la diminuzione delle spese di giustizia, il disgravio del mezzo decimo di guerra che pesa sul diritto di registro in materia di successione, l'accesso delle casse di risparmio reso più facile, e messo alla portata delle popolazioni rurali col concorso degli agenti del tesoro, un regolamento più umano del lavoro dei ragazzi nelle manifatture, l'aumento dei piccoli

stipendi. Altre questioni importanti la cui soluzione non è ancora pronta sono poste allo studio. L'inchiesta relativa all'agricoltura è terminata, e utili proposte ne deriveranno quando la commissione superiore avrà presentato il suo rapporto.

Un'altra inchiesta relativa ai Dazi Consumo è incominciata. Vi sarà presentato un progetto di legge di dogana che riproduce le tariffe generali che non danno luogo ad alcuna seria contestazione. Quanto a quelle che sollevarono vivi reclami di certe industrie il governo non vi farà proposte che dopo essersi circondato di tutti i dati propri ad illuminare le vostre deliberazioni. L'Esposizione della situazione dell'Impero presenta risultati soddisfacenti; gli affari non sonosi arenati, e le rendite indirette, il cui accrescimento naturale è un segno di prosperità e fiducia diedero finora 30 milioni più che l'anno scorso. I bilanci correnti offrono un notevole eccedente, e quello del 1871 permetterà d'intertraprendere il miglioramento di parecchi servizi, e di dotare convenientemente i lavori pubblici. Ma non basta proporre riforme, ed introdurre economie nelle finanze, e fare della buona amministrazione; bisogna ancora che con attitudine netta e ferma i pubblici poteri d'accordo col governo mostrino che più che allarghiamo le vie liberali, più siamo risoluti di mantenere intatti al disopra di tutte le violenze gli interessi della società e i principii della costituzione.

Un governo che è l'espressione legittima della volontà nazionale ha il dovere e potere di farla rispettare, poichè ha per sé il diritto e la forza.

Se dall'interno i miei sguardi rivolgonsi al di là delle nostre frontiere io mi congratulo di vedere che le potenze estere mantengono con noi relazioni amichevoli. I sovrani ed i popoli desiderano la pace, ed occupansi dei progressi della civiltà. Qualunque sia il rimprovero che possasi fare alla nostra epoca, noi tuttavia abbiamo molte ragioni di esserne fieri: il nuovo mondo sopprime la schiavitù, la Russia affianca i servi, l'Inghilterra rende giustizia all'Irlanda, il Bacino del Mediterraneo pare ricordarsi del suo antico splendore, e dalla riunione a Roma di tutti i vescovi la Cattolicità non deve attendere che un'opera di saggezza e di conciliazione. I progressi della scienza ravvicinano le nazioni, mentrechè l'America unisce l'Oceano pacifico coll'Atlantico con una ferrovia di mille leghe di estensione.

Dappertutto i capitali e l'intelligenza accordansi per unire fra loro mediante comunicazioni elettriche le più lontane contrade del mondo. La Francia e l'Italia stanno per darsi la mano attraverso la galleria delle Alpi. Le acque del Mediterraneo e del Mar Rosso si confondono di già mediante il Canale di Suez. L'intera Europa si fece rappresentare in Egitto all'inaugurazione di questa impresa gigantesca, e se oggidì l'Imperatrice non assiste all'apertura delle Camere si è perchè io desidero che colla sua presenza in un paese ove le nostre armi sonosi altre volte illustrate, essa testimoniassi le simpatie della Francia per un'opera dovuta alla perseveranza e al genio di un francese. Voi state, signori, per riprendere la sessione straordinaria interrotta dalla presentazione del *Senatus Consulto*; dopo la verifica dei poteri incomincerà immediatamente la sessione ordinaria. Essa, non dubito, produrrà felici risultati. I grandi corpi dello Stato più intimamente uniti intenderansi per applicare le ultime modificazioni introdotte nella Costituzione.

La partecipazione più diretta del paese ai suoi propri affari sarà per l'impero una nuova forza. Le Assemblee hanno d'ora in poi una parte maggiore di responsabilità; esse la impieghino a profitto della grandezza e prosperità della nazione! Le diverse gradazioni di opinioni scompaiono allorchè l'interesse generale lo esige, e le Camere coi loro lumi, come col loro patriottismo, provino che la Francia senza ricadere in deplorevoli eccessi è capace di sostenere le istituzioni liberali che formano l'onore dei paesi civili.

ROMA, 29. — Trautsmendorff, ambasciatore d'Austria, presentò oggi al Papa le sue credenziali in forma solenne.

MADRID 29. — La proposta di Pi. Margall fu respinta con 116 voti contro 35.

LONDRA, 30. — È partito il marchese Rapallo per far ritorno in Italia.

FIRENZE, 30. — S. M. ha conferito il Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro a Montemar ministro plenipotenziario di Spagna.

NAPOLI, 29. — In seguito alla pioggia continua di iersera e d'oggi l'illuminazione, i fuochi e le altre feste vennero prorogate.

VIENNA, 29. — Cambio su Londra 124,70

PARIGI, 29. — Monsignor Maret e 14 altri. Prelati partono oggi per il Concilio.

DUBLINO, 29. — La pastorale di monsignor Cullen condanna il fenianismo.

PEST, 29. — Camera dei deputati. — Il Governo rispondendo all'interpellanza relativa alla Dalmazia dice che è impossibile il comunicare le misure prese perchè il successo verrebbe compromesso. I reggimenti ungheresi sono impiegati in Dalmazia apperchè la difesa contro i nemici interni è secondo la drammatica sanzione e le leggi del 1867 un affare comune.

PARIGI, 29. — La Patrie dice che l'Imperatore non fu mai accolto con tanto entusiasmo quanto oggi. La fine del suo di scorso fu salutata con calorose acclamazioni. Il ministro di giustizia facendo appello ai deputati per la prestazione del giuramento nominò Rochefort, e la Camera si pose a gridare viva l'Imperatore. Rochefort era assente. Fra i deputati della sinistra trovavasi presente solo Bathmont.

La Patrie smentisce la voce che la Turchia abbia deciso d'inviare ora una squadra innanzi ad Alessandria. La Porta ha spedito un ultimatum al Khedive e questi dovrà rispondere fra dieci giorni sì o no. Assicurasi che le potenze agiranno energicamente presso il Khedive per modificare la sua attitudine e presso il Gabinetto di Costantinopoli per radoleire l'ultimatum se è possibile. È probabile che la diplomazia otterrà una transazione

Bortolomeo Meschin gerente responsabile

Emissione Straordinaria

DI DEL
TITOLI PRESTITO

Interinali di Venezia

Versamento L. 2.

col concorso gratuito alle 2 Estrazioni
15 MARZO e 15 SETTEMBRE

Prestito Nazionale come qui sotto.
Con 15 rinnovazioni di pagamento a L. 2.

L. 30

da effettuarsi ogni 2 mesi si partecipa a 2 Estrazioni annuali 30 Gennaio, 30 Aprile, 30 Giugno, 30 Settembre, 30 Novembre del suddetto Prestito di Venezia con vincite da Lire 100000, 50000, 70000, 60000, 50000.

Nonchè all'Estrazione Straordinaria che ha luogo il 10 Gennaio 1870 con vincita principale di Lire 1000000.

Per facilitare lo smercio il sottoscritto cede gratuitamente per ogni Titolo Interinale del Prestito di Venezia un Numero del PRESTITO NAZIONALE, col quale si partecipa durante i pagamenti ad altre due Estrazioni annuali 15 Marzo e 15 Settembre colla probabilità di guadagnare anche più volte L. 100000, L. 50000 collo stesso Numero.

Rivolgersi per l'acquisto a Pietro Oliani - Padova Via Pedrocchi.

Pietro Oliani - Venezia a S. Moisè N. 1471-1472 3-512

Specialità

DEL

Chimico Farmacista dott. **GALLEANI** di Milano

Via Meravigli, 24

con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2

conosciute per l'Italia, Europa, America per gli incontrastabili effetti
La Farmacia **GALLEANI** spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. **PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARILLA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE**, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36, lire 1.50.

2. **PILLOLE ANTICORROICHE** del prof. Porta, usate nelle Cliniche di Berlino. Specifico per la così detta *Gocetta* e stringimenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. — Ogni scatola L. 2.

3. **PILLOLE ANTIMORROIDALI**, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.

4. **LOMATA ANTIMORROIDALE**, per curare e prevenire queste infermità, guarisce **furuncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole**, ridona e conserva la **bianchezza della pelle**. — Vaso L. 2.

5. **VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA**. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i **calli, vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi** causate dalla traspirazione, **occhi di pernice, asprezze della cute**; utilissimo per la **medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salso e geloni rotti**. — Costa L. 1 scheda doppia, L. 20 franco per Regno.

6. **PILLOLE BRONCHIALI SELENATE** del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberano il **PETTO SENZA L'USO DEL SALSASSI**, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio.

Di minor azione e perciò uili simi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della **GOLA** e dei **BRONCHI** sono i **zuccherini** per la tosse del professore PIGNACCA che di facile digestione e di **PRONTO EFFETTO** riescono piacevoli al palato. — Si le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai **CANTANTI e PREDICATORI** per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Presso alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.

7. **INFALLIBILE RITROVATO** del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè **Femata miss Washington** rigeneratrice dei **CAPELLI**, della **BARBA e SOPRACIGLIA**; nè impedisce la **CADUTA**, fortifica il **BULBO** ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salsosa del capo L. 4.

8. **SACCAROLEO EMATOSTATICO** del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza. Adottato nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitarii della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: **IFILIDE** nel 2. e 3. STADIO, **SCROFOLE**, **ERFETI**, **SCOLI BIANCHI**, **DIFFICOLTA DI MESSURAZIONE**, **AFOSTEME**, **FURUNCOLI**, **CANCRI** ed altre diresie del sangue. — Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.

9. **POLVERE DI FIORE DI RISO** usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vaiuolo. — La scatola L. 1.

10. **NUOVI PARACALLI e CUSCINETTI VERI ALL'ARNICA**, Sistema **Galleani**, preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola **Paracalli ottangolari**, L. 2.50 gli ovali. **Farmacia Galliani** Via Meravigli, 24.

NB. Ad ogni specialità esigere la **Firma a mano del Galliani** tanto sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

Si vendono in Padova dalle farmacie **ROBERTI FERDINANDO**, alla Farmacia dell'Università, **GASPARRINI ZANETTI** e nel Magazzino di droghe **PIANERI e MAURO**. — Sconto d'uso al Committente. 4-474

La Revalenta al Cioccolato

DU BARRY e COMP. DI LONDRA
in polvere ed in tavolette

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni dal sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa **DU BARRY e Comp.**, via Provvidenza, 34, Torino.

BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA

Parigi, 2 aprile 1866.

All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolato mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

(Certificato n. 65,715)

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, soavezza di carni, ed un'allegrezza io non potevo mai da lungo tempo non era più avvezzo.

ouzi colla massima riconoscenza, ecc.

H. DI MONTLUS

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte, i medici del Cairo disperavano di salvarmi: quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. — In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio.

Don MARTINEZ, de la Rocas y Grandas.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867
Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al cioccolato ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo dell'insopportabili prurori ch'ella provava. Inviatemi ancora 30 filogrammi contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

PERRIN de la Hitoles, Vice-Consolato di Francia.

Certificato n. 69,214) Chateau d'Allons (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867.
Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolato, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de' miei 70 anni ho recuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

LAGAN Padre.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE DU BARRY

Si vende in scatole di latta, sigillate, di 12 Tazze L. 2.50. — 24 Tazze 4.50. — 48 Tazze — (ossia 12 centesimi la tazza) TAVOLETTE per fare 21 Tazze. L. 2.50.

Deposito — In PADOVA: presso **Pianeri e Mauro farmacia Reale** — **Roberti Zanetti** farmacisti — **VERONA**; Pasoli — **Frinzi farm.** **VENEZIA**; Pouci, 58 pubb. n. 66.

CARIE

MALE

AI

DENTI

Nevraigie

ACQUA DENTIFRICA ANATERINA

del dott. I. G. POPP

Medico dentista a Vienna (Austria)

patentata e brevettata in Inghilterra, in America ed in Austria

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorchando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'Acqua risana la purulenza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti cariati e così pure dai dolori reumatici ai denti; utilissima per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. 2,50 la boccetta

DEPOSITI — Padova: **F. Belle Nogare** farm. ai Paolotti, e **Roberti** farm. al Carmine — Verona: **F. Belle Nogare** farm. ai Paolotti, e **Roberti** farm. al Carmine — Venezia: Deposito principale San Moisè **Caracciolo Lampugnani**, **C. Bortolotti** farmacista — Portofino: **A. Rovaglio** — Genova: **Angelo Pavan** — Udine: **Angelo Pavan** e **Filippo Pavan** farmacisti — Brescia: **A. Giannini** farmacia — Milano: **Roberti** farm. al Carmine — Firenze: **L. F. Pini** — Venezia: **Roberti** farmacia al Leon d'oro. — Padova: **D. Menco** — Mira: **Roberti** farmacia — Treviso: **Roberti** farmacia al Leon d'oro. 5 p. n. 35

N. 290, Sez. II.

1-533

Regia Direzione  Compartmentale del Demanio e delle Tasse in Venezia

Avviso di vendita all'asta.

Si fa noto che nell'ufficio di residenza del R. Ispettorato Lemaniale in Padova, si terrà pubblico incanto nel giorno 15 dicembre p. v. alle ore 11 ant., onde devonire all'alienazione a favore del miglior offerente, salva la superiore approvazione, degli appezzamenti di terreno siti in Provincia di Padova, Comune di Murelle, Distretto di Camposampiero, ai mappali numeri 941 colla superficie di pertiche 1.86 e colla rendita censuaria di lire 4.06, 957 colla superficie di pertiche 4.08 e colla rendita censuaria di lire 5.71, 972 colla superficie di pertiche 3.26 e colla rendita censuaria di lire 4.56, 985 colla superficie di pertiche 4.12 e colla rendita censuaria di lire 8.98 di proprietà del ramo demanio affittati presentemente ai coloni **Furlan detto Massaro, Filippo Nalin, Francesco Baruzzo**, e ciò alle condizioni seguenti:

1. La gara si aprirà sul dato di italiane lire 2032.01 e col metodo della candela vergine.

2. Ogni offerta dovrà garantirsi col decimo del prezzo di grida.

3. L'aggiudicazione seguirà sulle basi del quaderno d'oneri e stima, atti che verranno resi ostensibili dall'Ispettore Demaniale di Padova entro l'orario d'ufficio otto giorni prima dell'esplicito ed all'atto della gara.

4. Il prezzo d'aggiudicazione sarà versato entro trenta giorni della definitiva approvazione Ministeriale all'aggiudicazione comunicata alla parte.

5. Dopo l'aggiudicazione potranno insinuarsi offerte di aumento, purché non siano inferiori al ventesimo; siano regolarmente cantate dal deposito del decimo, e insinuate a protocollo della Direzione Demaniale di Venezia fino alle ore 2 pom. del giorno 22 dicembre stesso.

6. Tutte le spese inerenti e conseguenti all'asta, contratto e consegna saranno sostenute dall'aggiudicatario definitivo.

Venezia, li 19 novembre 1869.

IL DIRETTORE
Cav. **Verona**

L'Arte

NELLA

ESPOSIZIONE DI PADOVA

DEL 1869

OSSERVAZIONI

DI

P. SELVATICO

Opuscolo in 16.º di fogli 7 di stampa.

Vendibile alla Libreria **F. SACCHETTO** al prezzo di Cent. 50.

SOCIETA' TORINESE DELLE CASE OPERAIE

Lotteria di Beneficenza

autorizzata con Decreto della R. Prefettura in data 2 Dicembre 1868.

100 premi in gioie, oggetti d'oro e d'argento da lire 6000, 3700, 1450, 1000 ed altri di minor valore.

Estrazione alli 25 Dicembre p. v. fatta dal sindaco di Torino. Prezzo del biglietto lire 1.

Si vendono all'Amministrazione del **Giornale** di Padova.

Tip. Sacchetto

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — *L'italiana in Algeri* del maestro Rossini.

Teatro Garibaldi. — *Miss Multon.* — Negli intermezzi concerto con strumenti di terra cotta detti *Ocarine*, eseguito da cinque concertisti Budriesi.

AVVISO

È aperta la **Sala di Scherma** del maestro **Luigi Cecchetti**, in Via Tadi N. 7.

Prezzi d'abbonamento

Per quattro lezioni al mese, it. L. 2, 50
Per cinque lezioni alla settimana » 8, 00

I pagamenti devono essere anticipati. — Gli abbonati hanno diritto d'intervenire alla **Sala** in qualunque ora del giorno, e d'esercitarsi inoltre fra loro. 6-470

NOTIZIE DI BORSA

	Parigi	Novembre	27	29
Rendita francese 3 6/10	71	66	—	—
italiana 5 6/10	53	50	—	—
(Valori diversi)				
Ferrovie Lombardo Venete	147	—	—	—
Obbligazioni	503	—	—	—
Ferrovie romane	246	—	—	—
Obbligazioni	46	—	—	—
Ferrovie Vittorio Emanuele	124	—	—	—
Obbligaz. ferrovie meridionali	156	25	—	—
Cambio sull'Italia	5	—	—	—
Credito mobiliare francese	207	—	—	—
Obblig. della regia tabacca	430	—	—	—
Azioni	638	—	—	—

Venezia 27

Cambio su Londra Londra 27

Consolidati inglesi 94 1/8

BORSA DI FIRENZE

30 novembre

Rendita 56 37 corrente	56 47	dicembre
Oro 20 91	20 89	
Londra tre mesi	26 25	
Francia tre mesi	104 90	
Obbligazioni regia tabacchi	455	— 445 50
Azioni	659 50	659
Prestito nazionale	79 60	79 50
Nominali (coupon staccato)	1980.	

COMUNICATO

Il sottoscritto previene i **Municipi della Provincia** che volessero servirsi al suo negozio per acquisto di **libri scolastici**, che sarà fatto loro lo sconto del 15 0/10 come venne dal medesimo praticato al Municipio di Padova col contratto d'Appalto. Padova 2 novembre 1869.

LORIGIOLA ANTONIO di G. B.
Libraio e cartolaio scolastico

Tavole dei Logaritmi

dei numeri naturali dall'1 al 101000 dei Seni, Coseni, Tangenti e Cotangenti con un Trattato

di **Trigonometria Piana e Sferica** del prof. **G. Santini**
3ª edizione riveduta e corretta prezzo it. L. 8